

SETTORI	PREVISIONE	DELIBERATO	RESIDUO
1 Educazione, istruzione e formazione	2.700.000,00	2.989.682,12	-289.682,12
2 Arte, attività e beni culturali	1.400.000,00	1.110.868,77	289.131,23
3 Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	800.000,00	92.000,00	708.000,00
4 Attività sportiva	300.000,00	205.000,00	95.000,00
5 Volontariato, filantropia e beneficenza	380.000,00	365.664,00	14.336,00
Totale settori rilevanti	5.580.000,00	4.763.214,89	816.785,11
6 Assistenza agli anziani	420.000,00	185.393,53	234.606,47
7 Ricerca scientifica e tecnologica	50.000,00	40.200,00	9.800,00
8 Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	400.000,00	528.537,76	-128.537,76
9 Protezione e qualità ambientale	100.000,00	41.196,44	58.803,56
Altri settori	970.000,00	795.327,73	174.672,27
Totale settori	6.550.000,00	5.558.542,62	991.457,38

NOVITÀ

Pippo Pozzi. Itinerari della memoria 20 settembre - 29 novembre 2009



La Fondazione Museo del Territorio Biellese, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e della Città di Biella, rende omaggio a Pippo Pozzi (1910-1999), nel decennale della sua morte, con una mostra

antologica che ripercorre i sessant'anni di attività artistica del maestro.

Quasi un centinaio di opere - tra dipinti, incisioni, ceramiche e disegni, insieme agli scritti autografi più intimi - raccontano il percorso artistico di Pippo Pozzi, vivace interprete delle poetiche del Novecento, mai legato ad alcun movimento artistico, che intrecciò amicizie profonde e condivisioni artistiche con alcuni dei maggiori artisti e intellettuali del XX secolo tra cui **Carlo Carrà, Aligi Sassu, Felice Casorati, Renato Guttuso, Sibilla Aleramo, Mario Luzi e Cesare Pavese**, spesso ospiti nello studio di Via Italia a Biella o presso la Saletta dell'Orso al Ricetto di Candelo, dove l'artista era solito organizzare eventi.

Viaggiatore curioso Pozzi ha interpretato nelle sue opere le suggestioni dell'Egitto, della Grecia, del Portogallo e del Perù creando quelle atmosfere oniriche da cui emergono gli inconfondibili volti femminili, o dei clown e dei Don Chisciotte, per tanti di noi così familiari.



Nuovo Osservatorio normativo sul tessile/abbigliamento

Uno strumento per le imprese e gli operatori del comparto che vogliano essere sempre aggiornati sulle norme comunitarie e internazionali relative ai settori del tessile e dell'abbigliamento: è questo lo scopo del neonato Osservatorio normativo sul tessile/abbigliamento, che opera attraverso una newsletter bimestrale realizzata dalla sede di Biella del Centro di Documentazione Europea grazie al contributo della Camera di Commercio di Biella e al supporto tecnico di Città Studi Biella. L'Osservatorio, presentato alla fine di settembre, curerà l'analisi dei lavori degli organi dell'Unione Europea e dell'Organizzazione Mondiale del Commercio specifici sui tessuti o suscettibili di trattare la regolamentazione del settore tessile, come pure la rassegna delle elaborazioni di altri enti internazionali, primo fra tutti l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la cui attività rappresenti un significativo contributo all'esigenza di tutela della salute e promozione della qualità dei prodotti tessili. Il progetto è finanziato dalla Camera di Commercio di Biella, che ha appositamente stanziato una borsa di studio di 5.000 euro destinata a un ricercatore inserito all'interno del neonato Centro di Documentazione Europea "Giuseppe Pella", istituito dalla Comunità Europea a Città Studi e che si occuperà della redazione della newsletter. Città Studi ha invece fornito il supporto informatico per la realizzazione e la spedizione della stessa, che sarà inoltre consultabile in un'apposita sezione del sito: www.cittastudi.org e del sito camerale: www.bi.camcom.it. L'Osservatorio avrà esclusivamente formato digitale e sarà veicolato attraverso una mailing list focalizzata su aziende tessili insieme a enti e istituzioni di riferimento. La newsletter è gratuita e chiunque sia interessato può richiedere di essere inserito nell'elenco dei destinatari. La speranza è che questo servizio possa essere uno strumento utile di consultazione e aggiornamento per agevolare l'attività di settore così importante per il "made in Italy" come il tessile/abbigliamento.



Rifugio Monte Barone

VIVERE LA MONTAGNA: IL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DEL RIFUGIO MONTE BARONE

Ammonta a 45 mila euro l'impegno assunto dalla Fondazione per l'ampliamento del rifugio Monte Barone all'Alpe Ponasca al fine di adeguare la struttura alle normative vigenti e facilitarne l'accesso attraverso la sistemazione del sentiero che sale da Coggiola fino al Monte Barone.

L'intervento, concordato con la Comunità Montana Valsessera, riveste un ruolo strategico per la valorizzazione del territorio e dell'ambiente montano biellese il Rifugio infatti, posto a 1600 metri s.l.m., è di proprietà del CAI Valsessera e richiama ogni anno un gran numero di escursionisti e rappresenta un punto di attrazione e valorizzazione per l'ambiente montano biellese.

Nel corso dei lavori di messa a norma del rifugio verrà realizzato anche un nuovo fabbricato in modo da ricavare spazi in più per collocare servizi essenziali e nuovi locali per gli ospiti e il personale. La contestuale messa in sicurezza del sentiero di accesso renderà più agevole e sicura la salita alla cima dalla quale si gode una splendida vista. Un intervento importante e atteso dunque che si inserisce appieno tra le azioni concrete della Fondazione a favore dello sviluppo turistico del Biellese.

EDITORIALE

Questo che stiamo vivendo è un momento non facile per il Biellese. Il nostro territorio sta subendo, per la sua parte, le conseguenze della crisi economico-finanziaria mondiale, di cui non si intravede ancora una stabile inversione di tendenza. Si dice che abbiamo raggiunto il punto più basso della parabola discendente; forse siamo prossimi al rimbalzo positivo, ma sono tuttora troppe le incognite sui tanti e pesanti problemi che la crisi ha creato, prima fra tutte i numerosi posti di lavoro persi o in sospeso. La Fondazione si trova a dovere affrontare direttamente, nell'ambito in cui opera, le difficoltà imposte dalla recessione economica: Città Studi con i corsi universitari qualificanti e le scuole biellesi, l'acquisto di attrezzature per il nuovo complesso ospedaliero, gli investimenti sul patrimonio artistico e turistico (di cui il Santuario di Oropa è sicuro riferimento), gli investimenti sul sociale, gli anziani e per ultimo anche l'aeroporto.

La tentazione sarebbe di prendere la via più facile: fare un passo indietro in attesa di tempi migliori. Non per l'Organo di Indirizzo della Fondazione, che nella sua ultima seduta ha scelto un percorso positivo. Nei momenti di difficoltà chi può deve anzi mettere un maggior impegno, fino a quando rimane una speranza di riuscita e fino al limite delle proprie possibilità. Questa è, oggi, la linea della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.

Luigi Squillario *Presidente*

PROGETTO LIS - Lingua Italiana dei segni



Bambini alla scuola di Cossato

Integrare pienamente i bambini non udenti attraverso la scuola e l'applicazione del metodo LIS: è questo lo scopo del progetto di bilinguismo "Lingua Italiana - Lingua Italiana dei Segni (LIS)" iniziato nella Scuola per l'Infanzia Statale di Cossato nel 1994/95 e ormai consolidatosi come progetto continuativo per la Fondazione che fa parte di un apposito Protocollo d'intesa per il sostegno del LIS e che ogni anno destina la progetto la somma di 70 mila euro. L'iniziativa va segnalata soprattutto per le motivazioni pedagogiche che possono essere così sintetizzate:

1. i bambini frequentano insieme una scuola "normale" e ne viene evitata l'istituzionalizzazione;

2. i bambini acquiscono al più presto la Lingua Italiana dei Segni (LIS) in un ambiente scolastico "normale" per garantire il massimo dell'integrazione, ma anche il massimo dell'apprendimento "curricolare";

3. i bambini sono supportati in modo continuativo da una figura esperta in LIS per tutta la scuola di base per garantire il massimo della continuità;

4. i bambini sordi apprendono precocemente e correttamente a leggere e a scrivere in lingua italiana;

5. tali obiettivi sono raggiunti evitando sprechi di risorse umane ed organizzative, ed eccessivi disagi per l'utenza.



Ragazzi alla scuola di Cossato

L'ORO DI BIELLA. Alla Bessa il Campionato Mondiale Cercatori d'Oro 2009

Un grande sforzo organizzativo, a lungo preparato e pianificato è stato alla base del successo della 33esima edizione dei Campionati Mondiali Cercatori d'Oro "Biella2009", svoltosi a Vermegno nella seconda metà di agosto e conclusosi con il trionfo dell'Austria. L'evento, che ha avuto risonanza mondiale anche per la spettacolarità e la curiosità delle gare, ha travolto la Bessa (antica aurofondina romana sulla quale molto è ancora da scoprire e sulla quale tra l'altro la Fondazione sta sostenendo un'ampia ricerca di dottorato) con un'ondata colorata e chiassosa dei cercatori d'oro provenienti da tutto il Mondo. Molti anche i curiosi e turisti che li hanno accompagnati scoprendo così la Bessa e il Biellese che sono stati particolarmente valorizzati dall'evento che è stato sostenuto dalla Fondazione con un contributo di 3 mila euro. Il Biellese infatti è stato visitato, ed era uno degli obiettivi dell'evento, da centinaia e centinaia di persone provenienti da Australia, Sud Africa, Nord Europa e America.

**L'EVENTO È STATO
SOSTENUTO
DALLA FONDAZIONE
CON UN CONTRIBUTO
DI 3 MILA EURO**



IL PROGETTO PROPRIO TEATRO + SOCIALE: la cultura al servizio dei più deboli

Avvicinare alla vita sociale le fasce più deboli della popolazione utilizzando il teatro come stimolo e luogo d'incontro: è questo l'obiettivo del progetto "Teatro+ Sociale" che si configura come uno dei progetti propri "storici" della Fondazione. Nato nel 2002 come esperimento il progetto si è infatti consolidato stagione dopo stagione coinvolgendo un numero sempre maggiore di soggetti ed estendendosi, a partire dal 2008, anche al Teatro Comunale di Cossato oltre che al Teatro Sociale di Biella. Semplice ma efficace la formula del progetto: agli enti che si occupano dei soggetti svantaggiati (Case di Riposo, Case famiglia, Case Protette, Comunità di recupero ecc.) sono stati infatti donati appositi abbonamenti teatrali utilizzabili dagli ospiti delle varie strutture e dai loro accompagnatori trasformando così un appuntamento culturale anche in un'occasione di inclusione sociale.

UNO DEI PROGETTI PROPRI "STORICI" DELLA FONDAZIONE

La validità del progetto, testimoniata anche dai molti pareri positivi registrati in occasione dell'ampliamento verso la stagione cossatese, ha spinto la Fondazione a raddoppiare il proprio investimento in questa iniziativa, passando dagli iniziali 5 mila euro a quasi 10 mila per la stagione 2009-2010.

